010. Il nostro amore verso Dio
La carità

1. Non omettere nessun nostro dovere perché ci causa dolore.
2. Accettare le croci che Dio permette.
3. Praticare la mortificazione volontaria.
4. Preferire il dolore al piacere.
5. Offrirsi vittime.

Ecco perché la tiepidezza paralizza. Vale di più un atto intenso che mille tiepidi e imperfetti. È molto più gradito a Dio un giusto perfetto che molti tiepidi e imperfetti.
La carità non si rivolge solo a Dio ma anche al prossimo. Ci fa amare tutto quello che appartiene a Dio.
Amore penitente, di conformità, di benevolenza, di amicizia, di compiacenza (amore puro).
Effetto: godimento spirituale di Dio, pace, gioia, misericordia, beneficienza, elemosina, comunione.
Peccato: odio, accidia, invidia, discordia, ecc…

Mt 22,35-40; Mc 12,28-31.
Col 3,14; Rm 15,10; 1Cor 13,13; 1Tm 1,5; Gal 5,6.
È virtù infusa. Oggetto materiale: Dio, noi stessi e il prossimo. È amicizia tra Dio e l'uomo. È la forma di tutte le virtù infuse.
La fede impiccolisce; la speranza è desiderio di ciò che ci dà la carità. Esce da se stessa per riposare in Dio così com'è in se stesso.
La carità cresce per maggiore radicazione nel soggetto, non con qualsiasi atto, ma con atti più intensi dell'abito che attualmente si possiede.